

A colloquio con la segretaria generale della Cgil MB Angela Mondellini e altri due esponenti della Camera del lavoro

Automotive, turismo e commercio sono fonte di grande preoccupazione

MONZA (cmz) Fra i settori dell'economia brianzola che più preoccupano la Cgil Monza e Brianza in questa fase di post lockdown c'è l'automotive, come rimarca la segretaria generale della Cgil MB **Angela Mondellini**. «Il futuro prossimo del settore automotive è un grosso punto di domanda - rimarca - Un settore che non riguarda solo la componentistica meccanica ma anche la gomma-plastica che in Provincia di Monza e Brianza coinvolge tantissime imprese. Problema è che non è chiaro quando riprenderà il mercato dell'auto. Noi abbiamo un rapporto di dipendenza con l'estero, con la Germania in particolare, perché sub-fornitori di componentistica. La preoccupazione c'è, tant'è vero che in occasione del convegno Brianza Re-Start che si è tenuto in Provincia abbiamo chiesto di capire con precisione quante aziende sul territorio operano in questa filiera. Perché per l'economia della zona è un settore importantissimo ed è vitale capire se c'è ripresa verso l'export e se potrebbero esserci significative ricadute in ambito occupazionale».

Un ragionamento che va di pari passo con la necessità di investire con oculatezza le risorse che arriveranno dall'Europa per il rilancio.

A preoccupare sono anche commercio e turismo. «In Brianza il turismo era in crescita, anche quello internazionale e ora c'è stato un brusco stop. Un altro interrogativo è legato alla ripartenza della scuola, quanto ci fideremo di mandare a scuola i nostri figli con un mezzo pubblico?».

L'impatto sui trasporti c'è stato e ci sarà ancora perché molti dipendenti sono ancora in smart working, o meglio lavorano da casa perché una normativa che regolarizzi lo smart working ancora non c'è «anche se abbiamo chiesto in più occasioni ad Assolombarda di sederci intorno a un tavolo per discuterne. Si preferisce però aspettare la data del 15 ottobre, cioè



Il segretario generale della Cisl Monza Brianza e Lecco **Mirco Scaccabarozzi**

la fine dello stato di emergenza prima di regolamentare lo smart working, anche se è probabile che molte aziende continueranno ove possibile il lavoro a distanza. «C'è poi il discorso dell'e-commerce, che sta avendo importanti ricadute sul nostro territorio e si intreccia con vertenze importanti come quelle di Mercatone Uno e Auchan (ne riferiamo a parte ndr)».

«In Brianza c'era una grande resistenza allo smart working, poi la pandemia ha obbligato tanti imprenditori a questa scelta forzata - le fa eco il segretario **Matteo Moretti** - Oggi il lavoro a distanza si è però ridotto molto, mettendo a rischio in qualche caso an-

Matteo Moretti «Senza blocco dei licenziamenti e cassa integrazione a zero ora saremmo al disastro sociale. Indispensabile sostenere l'occupazione»

che l'aspetto sanitario».

Moretti ricorda poi le grandi criticità che ancora stanno vivendo Monza e la Brianza, fra le quali vanno annoverate le società che lavorano per le mense aziendali. «Senza il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione a zero ora saremmo al disastro sociale. Ora c'è però bisogno di una programmazione negli investimenti, di un'idea di Paese che sostenga il livello occupazionale».

Sara Tripodi, segretaria Cgil MB della Filt, la Federazione lavoratori del trasporto analizza la situazione di un settore delicato, soprattutto con il ritorno dei ragazzi sui banchi di scuola.

«In Brianza il trasporto pubblico ad eccezione delle direttrici da e per Milano è tutto su gomma - rimarca - Prima del lockdown si parlava soltanto di programmare il trasporto scolastico, ma i numeri ci dicono che ci sono



Da sinistra **Matteo Moretti**, **Angela Mondellini** e **Sara Tripodi**

anche tante persone che utilizzano il trasporto pubblico». Un settore nel quale negli ultimi anni non si è investito «che vede la domanda concentrata in determinate fasce orarie, occorre quindi fare attenzione che non vada in tilt. Oggi ci sono le risorse per

potenziare le linee ma bisogna anche programmare le gare che non sono state rinnovate, perché un'azienda non investe sul parco mezzi, e in Brianza ne abbiamo bisogno, se non ha certezze di avere in affidamento il servizio».

Maurizio Colombo

Le soluzioni alle crisi dei due punti vendita che parevano vicine si stanno purtroppo complicando Sotto la lente anche Auchan Monza e Mercatone di Cesano

MONZA (cmz) C'è la questione generale e ci sono i casi particolari. A sottolinearlo è **Matteo Moretti**, segretario della Cgil MB. «A preoccupare - sottolinea - è il fortissimo calo dei consumi, stimato dalla Confcommercio in 1.900 euro a testa per il 2020. Perché c'è preoccupazione per il futuro e perché in molte famiglie il reddito si è drasticamente abbassato».

In questo panorama si inseriscono le problematiche di aziende del territorio della grande distribuzione che

si trovano in mezzo a un guado. Ci riferiamo in particolare al Mercatone Uno di Cesano Maderno e all'Auchan di Monza.

«I dipendenti del Mercatone Uno - ha ricordato Moretti - hanno assicurato la cassa integrazione sino al 23 novembre. Come noto la questione è al vaglio del Ministero per lo Sviluppo economico dopo che Max Factory, che fa capo a una famiglia cinese, ha ufficializzato di essere interessata a quattro punti vendita, fra i quali quello di Cesano. Complessivamente pe-

rò riassorbirebbe solo il 40% dei dipendenti, in pratica 84 sui 140 complessivi. Una sessantina di dipendenti o poco meno non avrebbero quindi prospettive; noi cerchiamo una soluzione per queste lavoratrici che in questi anni hanno sofferto e stanno perdendo importi miseri».

L'altro tema è l'Auchan di Monza. I 130 dipendenti sono preoccupati perché nelle ultime settimane altri sette supermercati Auchan, dopo il passaggio a Conad, sono stati acquisiti da Bennet ma il punto vendita

di Monza non pare interessare a nessuno. Non a Bennet ma neanche ad altre catene del settore.

«Monza resta un punto interrogativo - ha rimarcato Moretti - è un bene che stia lavorando ma c'è il rischio che con qualche scaffale semivuoto perché in alcuni settori c'è difficoltà di approvvigionamento, venga persa parte della clientela».

Difficoltà di settore spesso acute da cambiamenti nelle abitudini dei consumatori, che sempre più spesso, anche nel post lockdown, continuano a farsi recapitare la spesa a domicilio «e questo è un altro tema su cui bisognerà ragionare, anche in termini infrastrutturali», conclude Moretti.

Mirco Scaccabarozzi della Cisl Monza Brianza spiega le ragioni dello sciopero del 18 settembre «Non si può discutere del blocco dei licenziamenti»

MONZA (cmz) «Non si possono ridurre le tasse alle imprese del Sud e nel contempo discutere se è opportuno o meno il blocco dei licenziamenti. Licenziamenti che secondo alcuni andrebbero fatti. Noi diciamo "no", noi auspichiamo che gli ammortizzatori sociali possano garantire la tenuta del lavoro e quindi la possibilità di evitare i licenziamenti».

Con queste parole **Mirco Scaccabarozzi**, segretario generale della Cisl Monza Brianza e Lecco, spiega le ragioni che hanno portato il sindacato a indire uno sciopero generale per il 18 settembre. I sindacati confederali chiedono infatti al Governo che lo stop ai licenziamenti non si fermi al 20 novembre, ma venga prorogato sino alla fine dell'anno.

«Noi diciamo ok agli sgravi alle imprese ma diciamo "no" al taglio degli ammortizzatori perché al punto in cui siamo

mettiamo in forse la coesione sociale nel Paese».

I sindacati hanno chiesto al Governo un tavolo di confronto per definire gli investimenti da attuare con i fondi che arriveranno dall'Europa «che possono costituire una grande occasione per le imprese, fondi che però non devono disperdersi in mille rivoli. Bisogna investire in ciò che può rendere il Paese più competitivo, cioè in infrastrutture materiali e digitali. Dobbiamo puntare sull'innovazione tecnologica, per competere con le altre nazioni e creare quei posti di lavoro che oggi non riusciamo neanche ad immaginare».

Allo stato attuale ci sono però dati che fanno paura, con la previsione di una perdita del prodotto interno lordo tra il -9,2 e il -13,1 che in Brianza significano migliaia di posti di lavoro persi, appros-

simativamente da 8mila a 13mila unità.

«Dobbiamo fare i conti con questi dati e quindi sostenere i consumi, perché anche in Brianza le imprese del turismo e del commercio stanno soffrendo. «Più che dei bonus che abbiamo visto sono serviti a poco forse sarebbe più opportuno un abbattimento del cuneo fiscale per i lavoratori e le imprese del settore».

Altri punti da tenere presenti secondo Scaccabarozzi sono il rilancio del settore sanitario pubblico «dopo la falcidia degli anni scorsi» e una grande attenzione verso l'occupazione giovanile. «A questo proposito mi piace ricordare che il nostro Sportello aiuta i giovani a orientarsi nel mondo del lavoro. Molti ragazzi non sanno neppure che esiste lo strumento "Garanzia giovani" per favorire l'occupazione giovanile, è invece importante che si tengano informati sulle opportunità che ci sono».

BTOB AWARDS Sono state scelte per rappresentare i settori di punta del made in Brianza. Il 21 settembre il primo evento business online Sono dieci categorie per raccontare l'eccellenza d'impresa



Il pubblico della passata edizione della serata di gala

MONZA (nsr) Grande Impresa, PMI, Imprese Storiche, Start Up, Passaggio Generazionale, RSI, Innovazione, Ambiente, Emergenza COVID-19 e Valtellina: ecco le dieci categorie della nona edizione di BtoB Awards. Una selezione fatta per rappresentare quelli che sono da sempre i settori di punta dell'impresa made in Brianza e non solo.

Dopo il successo dello spin-off in Valtellina, infatti, è prevista anche una categoria dedicata alle aziende con sede a Sondrio e provincia. Quest'anno, inoltre, non poteva mancare un focus sull'attualità e, grazie alle segnalazioni che ogni anno arrivano alla

redazione di BtoB, sono state selezionate le sei aziende che più si sono contraddistinte per una proposta di soluzioni alternative o per l'intenso impegno sociale dimostrato durante il periodo di lockdown. Già, perché l'idea che l'iniziativa intende promuovere è di un'impresa che è e deve essere consapevole del suo ruolo a tutti i livelli e che punta ad essere un vero e proprio hub di riferimento non solo per il proprio mercato, ma per un'intera comunità.

Anche BtoB Awards ha dovuto adattarsi alle nuove normative di sicurezza, prendendo questa situazione come espediente per offrire come

ogni anno qualcosa di nuovo: è così che nasce il primo evento business online, il BtoB Digital Teaser, fissato per il 21 settembre. Sarà l'occasione in cui verranno annunciate le aziende in gara e, a seguire, si apriranno le votazioni per scegliere i vincitori assoluti per ogni categoria e il best dei best, in attesa delle premiazioni previste durante il Gala di ottobre.

Le sorprese, però, non finiscono qui perché la serata si aprirà con un webinar del professor **Carlo Cottarelli** che terrà uno speech esclusivo, con focus sulla Brianza.

Il must dell'iniziativa da ormai dieci anni rimane sempre

il numero BtoB Gold, l'annuario che raccoglie le interviste degli imprenditori protagonisti dell'edizione in corso, ognuno con idee, progetti e ispirazioni. BtoB Awards nasce da un format creato dalle due società monzesi Esse Editore, legata al mondo dell'editoria e degli eventi, e Hubnet Communication, specializzata nella consulenza di piani di comunicazione e marketing. Nel corso degli anni l'iniziativa ha consolidato delle forti partnership con importanti attori del territorio, tra cui il Gruppo Netwek, leader nell'editoria locale del Centro e Nord Italia, e Assolombarda, che conferisce il patrocinio all'iniziativa.

Tutti gli aggiornamenti dell'iniziativa su www.btoBawards.it

A colloquio con la segretaria generale della Cgil MB Angela Mondellini e altri due esponenti della Camera del lavoro

Automotive, turismo e commercio sono fonte di grande preoccupazione

MONZA (cmz) Fra i settori dell'economia brianzola che più preoccupano la Cgil Monza e Brianza in questa fase di post lockdown c'è l'automotive, come rimarca la segretaria generale della Cgil MB **Angela Mondellini**. «Il futuro prossimo del settore automotive è un grosso punto di domanda - rimarca - Un settore che non riguarda solo la componentistica meccanica ma anche la gomma-plastica che in Provincia di Monza e Brianza coinvolge tantissime imprese. Problema è che non è chiaro quando riprenderà il mercato dell'auto. Noi abbiamo un rapporto di dipendenza con l'estero, con la Germania in particolare, perché sub-fornitori di componentistica. La preoccupazione c'è, tant'è vero che in occasione del convegno Brianza Re-Start che si è tenuto in Provincia abbiamo chiesto di capire con precisione quante aziende sul territorio operano in questa filiera. Perché per l'economia della zona è un settore importantissimo ed è vitale capire se c'è ripresa verso l'export e se potrebbero esserci significative ricadute in ambito occupazionale».

Un ragionamento che va di pari passo con la necessità di investire con oculatezza le risorse che arriveranno dall'Europa per il rilancio.

A preoccupare sono anche commercio e turismo. «In Brianza il turismo era in crescita, anche quello internazionale e ora c'è stato un brusco stop. Un altro interrogativo è legato alla ripartenza della scuola, quanto ci fideremo di mandare a scuola i nostri figli con un mezzo pubblico?».

L'impatto sui trasporti c'è stato e ci sarà ancora perché molti dipendenti sono ancora in smart working, o meglio lavorano da casa perché una normativa che regolarizzi lo smart working ancora non c'è «anche se abbiamo chiesto in più occasioni ad Assolombarda di sederci intorno a un tavolo per discuterne. Si preferisce però aspettare la data del 15 ottobre, cioè



Il segretario generale della Cisl Monza Brianza e Lecco **Mirco Scaccabarozzi**

la fine dello stato di emergenza prima di regolamentare lo smart working, anche se è probabile che molte aziende continueranno ove possibile il lavoro a distanza. «C'è poi il discorso dell'e-commerce, che sta avendo importanti ricadute sul nostro territorio e si intreccia con vertenze importanti come quelle di Mercatone Uno e Auchan (ne riferiamo a parte ndr)».

«In Brianza c'era una grande resistenza allo smart working, poi la pandemia ha obbligato tanti imprenditori a questa scelta forzata - le fa eco il segretario **Matteo Moretti** - Oggi il lavoro a distanza si è però ridotto molto, mettendo a rischio in qualche caso an-

Matteo Moretti «Senza blocco dei licenziamenti e cassa integrazione a zero ora saremmo al disastro sociale. Indispensabile sostenere l'occupazione»

che l'aspetto sanitario».

Moretti ricorda poi le grandi criticità che ancora stanno vivendo Monza e la Brianza, fra le quali vanno annoverate le società che lavorano per le mense aziendali. «Senza il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione a zero ora saremmo al disastro sociale. Ora c'è però bisogno di una programmazione negli investimenti, di un'idea di Paese che sostenga il livello occupazionale».

Sara Tripodi, segretaria Cgil MB della Filt, la Federazione lavoratori del trasporto analizza la situazione di un settore delicato, soprattutto con il ritorno dei ragazzi sui banchi di scuola.

«In Brianza il trasporto pubblico ad eccezione delle direttrici da e per Milano è tutto su gomma - rimarca - Prima del lockdown si parlava soltanto di programmare il trasporto scolastico, ma i numeri ci dicono che ci sono



Da sinistra **Matteo Moretti**, **Angela Mondellini** e **Sara Tripodi**

anche tante persone che utilizzano il trasporto pubblico». Un settore nel quale negli ultimi anni non si è investito «che vede la domanda concentrata in determinate fasce orarie, occorre quindi fare attenzione che non vada in tilt. Oggi ci sono le risorse per

potenziare le linee ma bisogna anche programmare le gare che non sono state rinnovate, perché un'azienda non investe sul parco mezzi, e in Brianza ne abbiamo bisogno, se non ha certezze di avere in affidamento il servizio».

Maurizio Colombo

Le soluzioni alle crisi dei due punti vendita che parevano vicine si stanno purtroppo complicando Sotto la lente anche Auchan Monza e Mercatone di Cesano

MONZA (cmz) C'è la questione generale e ci sono i casi particolari. A sottolinearlo è **Matteo Moretti**, segretario della Cgil MB. «A preoccupare - sottolinea - è il fortissimo calo dei consumi, stimato dalla Confcommercio in 1.900 euro a testa per il 2020. Perché c'è preoccupazione per il futuro e perché in molte famiglie il reddito si è drasticamente abbassato».

In questo panorama si inseriscono le problematiche di aziende del territorio della grande distribuzione che

si trovano in mezzo a un guado. Ci riferiamo in particolare al Mercatone Uno di Cesano Maderno e all'Auchan di Monza.

«I dipendenti del Mercatone Uno - ha ricordato Moretti - hanno assicurato la cassa integrazione sino al 23 novembre. Come noto la questione è al vaglio del Ministero per lo Sviluppo economico dopo che Max Factory, che fa capo a una famiglia cinese, ha ufficializzato di essere interessata a quattro punti vendita, fra i quali quello di Cesano. Complessivamente pe-

rò riassorbirebbe solo il 40% dei dipendenti, in pratica 84 sui 140 complessivi. Una sessantina di dipendenti o poco meno non avrebbero quindi prospettive; noi cerchiamo una soluzione per queste lavoratrici che in questi anni hanno sofferto e stanno perdendo importi miseri».

L'altro tema è l'Auchan di Monza. I 130 dipendenti sono preoccupati perché nelle ultime settimane altri sette supermercati Auchan, dopo il passaggio a Conad, sono stati acquisiti da Bennet ma il punto vendita

di Monza non pare interessare a nessuno. Non a Bennet ma neanche ad altre catene del settore.

«Monza resta un punto interrogativo - ha rimarcato Moretti - è un bene che stia lavorando ma c'è il rischio che con qualche scaffale semivuoto perché in alcuni settori c'è difficoltà di approvvigionamento, venga persa parte della clientela».

Difficoltà di settore spesso acute da cambiamenti nelle abitudini dei consumatori, che sempre più spesso, anche nel post lockdown, continuano a farsi recapitare la spesa a domicilio «e questo è un altro tema su cui bisognerà ragionare, anche in termini infrastrutturali», conclude Moretti.

Mirco Scaccabarozzi della Cisl Monza Brianza spiega le ragioni dello sciopero del 18 settembre «Non si può discutere del blocco dei licenziamenti»

MONZA (cmz) «Non si possono ridurre le tasse alle imprese del Sud e nel contempo discutere se è opportuno o meno il blocco dei licenziamenti. Licenziamenti che secondo alcuni andrebbero fatti. Noi diciamo "no", noi auspichiamo che gli ammortizzatori sociali possano garantire la tenuta del lavoro e quindi la possibilità di evitare i licenziamenti».

Con queste parole **Mirco Scaccabarozzi**, segretario generale della Cisl Monza Brianza e Lecco, spiega le ragioni che hanno portato il sindacato a indire uno sciopero generale per il 18 settembre. I sindacati confederali chiedono infatti al Governo che lo stop ai licenziamenti non si fermi al 20 novembre, ma venga prorogato sino alla fine dell'anno.

«Noi diciamo ok agli sgravi alle imprese ma diciamo "no" al taglio degli ammortizzatori perché al punto in cui siamo

mettiamo in forse la coesione sociale nel Paese».

I sindacati hanno chiesto al Governo un tavolo di confronto per definire gli investimenti da attuare con i fondi che arriveranno dall'Europa «che possono costituire una grande occasione per le imprese, fondi che però non devono disperdersi in mille rivoli. Bisogna investire in ciò che può rendere il Paese più competitivo, cioè in infrastrutture materiali e digitali. Dobbiamo puntare sull'innovazione tecnologica, per competere con le altre nazioni e creare quei posti di lavoro che oggi non riusciamo neanche ad immaginare».

Allo stato attuale ci sono però dati che fanno paura, con la previsione di una perdita del prodotto interno lordo tra il -9,2 e il -13,1 che in Brianza significano migliaia di posti di lavoro persi, appros-

simativamente da 8mila a 13mila unità.

«Dobbiamo fare i conti con questi dati e quindi sostenere i consumi, perché anche in Brianza le imprese del turismo e del commercio stanno soffrendo. «Più che dei bonus che abbiamo visto sono serviti a poco forse sarebbe più opportuno un abbattimento del cuneo fiscale per i lavoratori e le imprese del settore».

Altri punti da tenere presenti secondo Scaccabarozzi sono il rilancio del settore sanitario pubblico «dopo la falcidia degli anni scorsi» e una grande attenzione verso l'occupazione giovanile. «A questo proposito mi piace ricordare che il nostro Sportello aiuta i giovani a orientarsi nel mondo del lavoro. Molti ragazzi non sanno neppure che esiste lo strumento "Garanzia giovani" per favorire l'occupazione giovanile, è invece importante che si tengano informati sulle opportunità che ci sono».

BTOB AWARDS Sono state scelte per rappresentare i settori di punta del made in Brianza. Il 21 settembre il primo evento business online Sono dieci categorie per raccontare l'eccellenza d'impresa



Il pubblico della passata edizione della serata di gala

MONZA (nsr) Grande Impresa, PMI, Imprese Storiche, Start Up, Passaggio Generazionale, RSI, Innovazione, Ambiente, Emergenza COVID-19 e Valtellina: ecco le dieci categorie della nona edizione di BtoB Awards. Una selezione fatta per rappresentare quelli che sono da sempre i settori di punta dell'impresa made in Brianza e non solo.

Dopo il successo dello spin-off in Valtellina, infatti, è prevista anche una categoria dedicata alle aziende con sede a Sondrio e provincia. Quest'anno, inoltre, non poteva mancare un focus sull'attualità e, grazie alle segnalazioni che ogni anno arrivano alla

redazione di BtoB, sono state selezionate le sei aziende che più si sono contraddistinte per una proposta di soluzioni alternative o per l'intenso impegno sociale dimostrato durante il periodo di lockdown. Già, perché l'idea che l'iniziativa intende promuovere è di un'impresa che è e deve essere consapevole del suo ruolo a tutti i livelli e che punta ad essere un vero e proprio hub di riferimento non solo per il proprio mercato, ma per un'intera comunità.

Anche BtoB Awards ha dovuto adattarsi alle nuove normative di sicurezza, prendendo questa situazione come espediente per offrire come

ogni anno qualcosa di nuovo: è così che nasce il primo evento business online, il BtoB Digital Teaser, fissato per il 21 settembre. Sarà l'occasione in cui verranno annunciate le aziende in gara e, a seguire, si apriranno le votazioni per scegliere i vincitori assoluti per ogni categoria e il best dei best, in attesa delle premiazioni previste durante il Gala di ottobre.

Le sorprese, però, non finiscono qui perché la serata si aprirà con un webinar del professor **Carlo Cottarelli** che terrà uno speech esclusivo, con focus sulla Brianza.

Il must dell'iniziativa da ormai dieci anni rimane sempre

il numero BtoB Gold, l'annuario che raccoglie le interviste degli imprenditori protagonisti dell'edizione in corso, ognuno con idee, progetti e ispirazioni. BtoB Awards nasce da un format creato dalle due società monzesi Esse Editore, legata al mondo dell'editoria e degli eventi, e Hubnet Communication, specializzata nella consulenza di piani di comunicazione e marketing. Nel corso degli anni l'iniziativa ha consolidato delle forti partnership con importanti attori del territorio, tra cui il Gruppo Netwek, leader nell'editoria locale del Centro e Nord Italia, e Assolombarda, che conferisce il patrocinio all'iniziativa.

Tutti gli aggiornamenti dell'iniziativa su www.btoBawards.it

A colloquio con la segretaria generale della Cgil MB Angela Mondellini e altri due esponenti della Camera del lavoro

Automotive, turismo e commercio sono fonte di grande preoccupazione

MONZA (cmz) Fra i settori dell'economia brianzola che più preoccupano la Cgil Monza e Brianza in questa fase di post lockdown c'è l'automotive, come rimarca la segretaria generale della Cgil MB **Angela Mondellini**. «Il futuro prossimo del settore automotive è un grosso punto di domanda - rimarca - Un settore che non riguarda solo la componentistica meccanica ma anche la gomma-plastica che in Provincia di Monza e Brianza coinvolge tantissime imprese. Problema è che non è chiaro quando riprenderà il mercato dell'auto. Noi abbiamo un rapporto di dipendenza con l'estero, con la Germania in particolare, perché sub-fornitori di componentistica. La preoccupazione c'è, tant'è vero che in occasione del convegno Brianza Re-Start che si è tenuto in Provincia abbiamo chiesto di capire con precisione quante aziende sul territorio operano in questa filiera. Perché per l'economia della zona è un settore importantissimo ed è vitale capire se c'è ripresa verso l'export e se potrebbero esserci significative ricadute in ambito occupazionale».

Un ragionamento che va di pari passo con la necessità di investire con oculatezza le risorse che arriveranno dall'Europa per il rilancio.

A preoccupare sono anche commercio e turismo. «In Brianza il turismo era in crescita, anche quello internazionale e ora c'è stato un brusco stop. Un altro interrogativo è legato alla ripartenza della scuola, quanto ci fideremo di mandare a scuola i nostri figli con un mezzo pubblico?».

L'impatto sui trasporti c'è stato e ci sarà ancora perché molti dipendenti sono ancora in smart working, o meglio lavorano da casa perché una normativa che regolarizzi lo smart working ancora non c'è «anche se abbiamo chiesto in più occasioni ad Assolombarda di sederci intorno a un tavolo per discuterne. Si preferisce però aspettare la data del 15 ottobre, cioè

la fine dello stato di emergenza prima di regolamentare lo smart working, anche se è probabile che molte aziende continueranno ove possibile il lavoro a distanza. «C'è poi il discorso dell'e-commerce, che sta avendo importanti ricadute sul nostro territorio e si intreccia con vertenze importanti come quelle di Mercatone Uno e Auchan (ne riferiamo a parte ndr)».

«In Brianza c'era una grande resistenza allo smart working, poi la pandemia ha obbligato tanti imprenditori a questa scelta forzata - le fa eco il segretario **Matteo Moretti** - Oggi il lavoro a distanza si è però ridotto molto, mettendo a rischio in qualche caso an-

Matteo Moretti «Senza blocco dei licenziamenti e cassa integrazione a zero ora saremmo al disastro sociale. Indispensabile sostenere l'occupazione»

che l'aspetto sanitario».

Moretti ricorda poi le grandi criticità che ancora stanno vivendo Monza e la Brianza, fra le quali vanno annoverate le società che lavorano per le mense aziendali. «Senza il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione a zero ora saremmo al disastro sociale. Ora c'è però bisogno di una programmazione negli investimenti, di un'idea di Paese che sostenga il livello occupazionale».

Sara Tripodi, segretaria Cgil MB della Filt, la Federazione lavoratori del trasporto analizza la situazione di un settore delicato, soprattutto con il ritorno dei ragazzi sui banchi di scuola.

«In Brianza il trasporto pubblico ad eccezione delle direttrici da e per Milano è tutto su gomma - rimarca - Prima del lockdown si parlava soltanto di programmare il trasporto scolastico, ma i numeri ci dicono che ci sono



Da sinistra Matteo Moretti, Angela Mondellini e Sara Tripodi

anche tante persone che utilizzano il trasporto pubblico». Un settore nel quale negli ultimi anni non si è investito «che vede la domanda concentrata in determinate fasce orarie, occorre quindi fare attenzione che non vada in tilt. Oggi ci sono le risorse per

potenziare le linee ma bisogna anche programmare le gare che non sono state rinnovate, perché un'azienda non investe sul parco mezzi, e in Brianza ne abbiamo bisogno, se non ha certezze di avere in affidamento il servizio».

Maurizio Colombo

Le soluzioni alle crisi dei due punti vendita che parevano vicine si stanno purtroppo complicando Sotto la lente anche Auchan Monza e Mercatone di Cesano

MONZA (cmz) C'è la questione generale e ci sono i casi particolari. A sottolinearlo è **Matteo Moretti**, segretario della Cgil MB. «A preoccupare - sottolinea - è il fortissimo calo dei consumi, stimato dalla Confcommercio in 1.900 euro a testa per il 2020. Perché c'è preoccupazione per il futuro e perché in molte famiglie il reddito si è drasticamente abbassato».

In questo panorama si inseriscono le problematiche di aziende del territorio della grande distribuzione che

si trovano in mezzo a un guado. Ci riferiamo in particolare al Mercatone Uno di Cesano Maderno e all'Auchan di Monza.

«I dipendenti del Mercatone Uno - ha ricordato Moretti - hanno assicurato la cassa integrazione sino al 23 novembre. Come noto la questione è al vaglio del Ministero per lo Sviluppo economico dopo che Max Factory, che fa capo a una famiglia cinese, ha ufficializzato di essere interessata a quattro punti vendita, fra i quali quello di Cesano. Complessivamente pe-

rò riassorbirebbe solo il 40% dei dipendenti, in pratica 84 sui 140 complessivi. Una sessantina di dipendenti o poco meno non avrebbero quindi prospettive; noi cerchiamo una soluzione per queste lavoratrici che in questi anni hanno sofferto e stanno perdendo importi miseri».

L'altro tema è l'Auchan di Monza. I 130 dipendenti sono preoccupati perché nelle ultime settimane altri sette supermercati Auchan, dopo il passaggio a Conad, sono stati acquisiti da Bennet ma il punto vendita

di Monza non pare interessare a nessuno. Non a Bennet ma neanche ad altre catene del settore.

«Monza resta un punto interrogativo - ha rimarcato Moretti - è un bene che stia lavorando ma c'è il rischio che con qualche scaffale semivuoto perché in alcuni settori c'è difficoltà di approvvigionamento, venga persa parte della clientela».

Difficoltà di settore spesso acute da cambiamenti nelle abitudini dei consumatori, che sempre più spesso, anche nel post lockdown, continuano a farsi recapitare la spesa a domicilio «e questo è un altro tema su cui bisognerà ragionare, anche in termini infrastrutturali», conclude Moretti.



Il segretario generale della Cisl Monza Brianza e Lecco Mirco Scaccabarozzi

Mirco Scaccabarozzi della Cisl Monza Brianza spiega le ragioni dello sciopero del 18 settembre «Non si può discutere del blocco dei licenziamenti»

MONZA (cmz) «Non si possono ridurre le tasse alle imprese del Sud e nel contempo discutere se è opportuno o meno il blocco dei licenziamenti. Licenziamenti che secondo alcuni andrebbero fatti. Noi diciamo "no", noi auspichiamo che gli ammortizzatori sociali possano garantire la tenuta del lavoro e quindi la possibilità di evitare i licenziamenti».

Con queste parole **Mirco Scaccabarozzi**, segretario generale della Cisl Monza Brianza e Lecco, spiega le ragioni che hanno portato il sindacato a indire uno sciopero generale per il 18 settembre. I sindacati confederali chiedono infatti al Governo che lo stop ai licenziamenti non si fermi al 20 novembre, ma venga prorogato sino alla fine dell'anno.

«Noi diciamo ok agli sgravi alle imprese ma diciamo "no" al taglio degli ammortizzatori perché al punto in cui siamo

mettiamo in forse la coesione sociale nel Paese».

I sindacati hanno chiesto al Governo un tavolo di confronto per definire gli investimenti da attuare con i fondi che arriveranno dall'Europa «che possono costituire una grande occasione per le imprese, fondi che però non devono disperdersi in mille rivoli. Bisogna investire in ciò che può rendere il Paese più competitivo, cioè in infrastrutture materiali e digitali. Dobbiamo puntare sull'innovazione tecnologica, per competere con le altre nazioni e creare quei posti di lavoro che oggi non riusciamo neanche ad immaginare».

Allo stato attuale ci sono però dati che fanno paura, con la previsione di una perdita del prodotto interno lordo tra il -9,2 e il -13,1 che in Brianza significano migliaia di posti di lavoro persi, appros-

simativamente da 8mila a 13mila unità.

«Dobbiamo fare i conti con questi dati e quindi sostenere i consumi, perché anche in Brianza le imprese del turismo e del commercio stanno soffrendo. «Più che dei bonus che abbiamo visto sono serviti a poco forse sarebbe più opportuno un abbattimento del cuneo fiscale per i lavoratori e le imprese del settore».

Altri punti da tenere presenti secondo Scaccabarozzi sono il rilancio del settore sanitario pubblico «dopo la falcidia degli anni scorsi» e una grande attenzione verso l'occupazione giovanile. «A questo proposito mi piace ricordare che il nostro Sportello aiuta i giovani a orientarsi nel mondo del lavoro. Molti ragazzi non sanno neppure che esiste lo strumento "Garanzia giovani" per favorire l'occupazione giovanile, è invece importante che si tengano informati sulle opportunità che ci sono».

BTOB AWARDS Sono state scelte per rappresentare i settori di punta del made in Brianza. Il 21 settembre il primo evento business online Sono dieci categorie per raccontare l'eccellenza d'impresa



Il pubblico della passata edizione della serata di gala

MONZA (nsr) Grande Impresa, PMI, Imprese Storiche, Start Up, Passaggio Generazionale, RSI, Innovazione, Ambiente, Emergenza COVID-19 e Valtellina: ecco le dieci categorie della nona edizione di BtoB Awards. Una selezione fatta per rappresentare quelli che sono da sempre i settori di punta dell'impresa made in Brianza e non solo.

Dopo il successo dello spin-off in Valtellina, infatti, è prevista anche una categoria dedicata alle aziende con sede a Sondrio e provincia. Quest'anno, inoltre, non poteva mancare un focus sull'attualità e, grazie alle segnalazioni che ogni anno arrivano alla

redazione di BtoB, sono state selezionate le sei aziende che più si sono contraddistinte per una proposta di soluzioni alternative o per l'intenso impegno sociale dimostrato durante il periodo di lockdown. Già, perché l'idea che l'iniziativa intende promuovere è di un'impresa che è e deve essere consapevole del suo ruolo a tutti i livelli e che punta ad essere un vero e proprio hub di riferimento non solo per il proprio mercato, ma per un'intera comunità.

Anche BtoB Awards ha dovuto adattarsi alle nuove normative di sicurezza, prendendo questa situazione come espediente per offrire come

ogni anno qualcosa di nuovo: è così che nasce il primo evento business online, il BtoB Digital Teaser, fissato per il 21 settembre. Sarà l'occasione in cui verranno annunciate le aziende in gara e, a seguire, si apriranno le votazioni per scegliere i vincitori assoluti per ogni categoria e il best dei best, in attesa delle premiazioni previste durante il Gala di ottobre.

Le sorprese, però, non finiscono qui perché la serata si aprirà con un webinar del professor **Carlo Cottarelli** che terrà uno speech esclusivo, con focus sulla Brianza.

Il must dell'iniziativa da ormai dieci anni rimane sempre

il numero BtoB Gold, l'annuario che raccoglie le interviste degli imprenditori protagonisti dell'edizione in corso, ognuno con idee, progetti e ispirazioni. BtoB Awards nasce da un format creato dalle due società monzesi Esse Editore, legata al mondo dell'editoria e degli eventi, e Hubnet Communication, specializzata nella consulenza di piani di comunicazione e marketing. Nel corso degli anni l'iniziativa ha consolidato delle forti partnership con importanti attori del territorio, tra cui il Gruppo Netweek, leader nell'editoria locale del Centro e Nord Italia, e Assolombarda, che conferisce il patrocinio all'iniziativa.

Tutti gli aggiornamenti dell'iniziativa su www.btoBawards.it